



Ufficio Stampa

Umberto Uccella : “ Il Centrodestra vuol privatizzare STP. Tuttavia, riconosce l’errore sulla giusta causa. Con la revoca del CdA, nessun risparmio, anzi, i costi aumenteranno!”

Il Presidente STP fa il punto sul contenzioso aperto con la nuova maggioranza di centrodestra che governa la Provincia di Lecce.

La Provincia riconosce l’errore sulla revoca del CdA con giusta causa.

Quello che la maggioranza di centrodestra alla Provincia ha messo in atto è un tentativo di spoil system brutale, di allineamento al nuovo quadro politico degli organi amministrativi di STP. E, con furbizia tattica, ha persino cercato di farlo passare per un gesto volto al risparmio, ricorrendo pretestuosamente a presunte ragioni di giusta causa ed innescando, lungo questa strada, un contenzioso dagli esiti catastrofici per la stessa STP. Oggi, Gabellone, finalmente, riconosce che non c’è giusta causa e, dunque, il risultato di questa iniziativa è esattamente opposto a quello sbandierato della riduzione dei costi. Ciò, appunto, come dicevo, insidierà un bilancio STP che, sebbene in grande misura risanato, è ancora fragile ed in perdita. Di fronte a tutto questo, la Corte dei Conti non se ne starà con le mani in mano, perché avrà a che fare con un atto estremamente costoso per le casse pubbliche.

E’ giusto ridurre i costi di STP.

A dirlo così, chi non sarebbe d’accordo? Ma le carte sono truccate. La riduzione dei costi non si ottiene con la nomina dell’ Amministratore unico. Il punto è un altro. STP è stata sempre presentata come una sorta di secchio col fondo bucato. Come un’idrovora che avrebbe risucchiato una mole enorme di risorse provenienti dalla Provincia e da altri enti pubblici. Questa è una gravissima deformazione della realtà. Gli enti soci sono intervenuti solo al fine di preservare le quote azionarie di ciascuno e non certo per elargire regalie o per finanziare programmi a piè di lista, né per ripianare i debiti di STP. Anzi, proprio contro la Provincia, ci siamo costituiti, di recente, dinnanzi al giudice, perché ci venga riconosciuto il corrispettivo di una serie di servizi richiestici e mai retribuiti. Parliamo di oltre un milione di euro. Altro che carrozzone clientelare e fonte di sprechi! Abbiamo debiti e perdite, ma abbiamo anche una notevolissima quantità di crediti che vantiamo verso la Provincia, la Regione, l’INPS, l’erario e diversi Ministeri, per quasi cinque milioni di euro complessivi!

L’obiettivo della Provincia: privatizzare STP.

Spero che risulti con la massima chiarezza l’obiettivo della Provincia. Il centrodestra vuole privatizzare STP, tant’è che con un atto deliberativo impegnativo si annuncia uno studio di fattibilità per cedere STP ai privati. Questo devono saperlo tutti: soci, lavoratori ed utenti! Beninteso, niente di scandaloso se i soci di STP -e, dunque, non solo la Provincia- si muovessero in quella direzione. Farlo



Ufficio Stampa

oggi, però, significherebbe svendere la società. Il carattere odierno delle nostre perdite la renderebbe debole sul mercato e deboli sarebbero i nostri lavoratori. Altro destino avrebbe, invece, STP, se si lavorasse, con Brindisi e Taranto, all'azienda unica della mobilità del Grande Salento. Ciò consentirebbe un'effettiva modernizzazione, l'abbattimento dei costi e la qualificazione del servizio. Solo così, risanata e rilanciata, l'azienda potrebbe aprirsi al mercato, ma con l'impegno al mantenimento di una quota rilevante di presenza pubblica che è garanzia dell'universalità del servizio, dell'agibilità democratica dei sindacati e, in definitiva, degli interessi dei lavoratori e degli utenti.

Il risanamento dei conti.

In questi tre anni, abbiamo ridotto le perdite di bilancio di oltre due milioni di euro. E' un risultato importante perché abbiamo cercato di affrontare i nodi ed i vincoli strutturali che gravano sui conti di STP. Oggi, il dato di sintesi ci dice che siamo al pareggio gestionale. I nostri numeri, depurati dai costi che non attengono strettamente all'attività di trasporto sono in equilibrio. Il servizio di STP, nel 2006, registrava una perdita di € 0,22 per ogni chilometro percorso; nel 2007, la perdita ammontava ad € 0,05; nel 2008, ad € 0,01; nel 2009 c'è il pareggio. Certamente, non è il pareggio di bilancio, ma con la riduzione del personale (dal 2006 ci sono trentadue dipendenti in meno), con la razionalizzazione del servizio e dell'attività di manutenzione, abbiamo agito proprio allo scopo di rendere non episodico il recupero sul nostro conto economico –finanziario.

Il significato dell'iniziativa di Gabellone di rimuovere l'attuale CdA.

STP, nell'idea dei nuovi amministratori della Provincia, torna ad essere una casella da occupare politicamente, indipendentemente da una valutazione dei risultati ottenuti da questa gestione. Per carità, nessuno vuol fare moralismo a buon mercato! Anche noi siamo figli di un equilibrio politico. Ma questo Consiglio di amministrazione ha operato in piena autonomia con l'obiettivo del risanamento e del rilancio dell'azienda. Tant'è che quando qualcuno tra coloro che ci avevano nominato ci ha chiesto l'espletamento di servizi non remunerativi ed in contrasto con gli interessi di bilancio, ha ottenuto il nostro rifiuto. E' il caso di Salento in bus del 2007. Io stesso, appena si fu insediato, ne parlai con il nuovo Presidente della Provincia, sostenendo che l'autonomia praticata verso il centrosinistra era ed è una garanzia anche per la nuova coalizione se dovesse permanere, ovviamente, l'obiettivo di salvare l'azienda e di riqualificarla, senza quella finanza allegra e senza quegli inquinamenti di natura clientelare che sono stati i fattori più rilevanti del dissesto stesso della società.

Lo scenario che si profila.

Dalla comunicazione ricevuta dal Presidente Gabellone, al di là della questione della giusta causa, è certo che il centrodestra vuole, comunque, perseguire lo scopo del nostro allontanamento, anche mettendo in conto di dover rispondere del risarcimento degli amministratori in carica. Se non ci trovassimo, oggi, di fronte ad una volontà così protesa a liquidare quest'esperienza, mi adopererei per ristabilire un rapporto di reciproco riconoscimento con l'attuale Amministrazione Provinciale. Il Presidente della Provincia è testimone della nostra correttezza. Su sua stessa sollecitazione, ad



Società Trasporti Pubblici
di Terra d'Otranto S.p.A. Lecce

Ufficio Stampa

esempio, a novembre scorso, abbiamo persino annullato una gara in itinere per la vendita del parcheggio di via Adua, pur di renderne possibile un'altra utilizzazione a favore degli amministratori e dei dipendenti della Provincia, rinunciando, da parte nostra, all'introito di almeno quattrocentomila euro. Ecco, per parte mia, come, già feci, mesi fa, tornerei a tendere la mano ed a riproporre una fattiva collaborazione nell'interesse del servizio, dei lavoratori e del destino stesso dell'azienda.

Lecce, 28 gennaio 2010

L'Ufficio Stampa STP